LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Anno VII - Numero 111 — NUOVA STAMPA SERA — Lunedì 11 - Martedì 12 Maggio 1953 — 5

Brillante partita fra le due grandi e prima dura sentenza in coda

Vittoria dell'orgoglio della Juventus sull'Inter La Pro Patria, battuta in casa, retrocede in «B»

Per Italia-Ungheria

Gli azzurri convocati

Piccinini non è stato chiamato!

Fatti salienti della giornata di campionato: convocazione degli azzurri per Italia-Ungheria di domenica prossima; retrocessione (ormai matematicamente sicura) della Pro Patria, promozione del Genoa dalla serie B alla A, e dell'Alessandria dalla terza serie al girone dei cadetti.

Nazionale. Ecco l'elenco dei convocati diramato ieri sera dalla segreteria della F.I.G.C. Bologna: Cervellati; Fiorentina: Cervato; Inter: Giacomazzi, Giovannini, Neri; Juventus: Boniperti, Vivolo; Lazio: Sentimenti IV; Milan: Buffon; Napoli: Amadei; Roma: Bortoletto, Galli, Grosso, Pandolfini, Venturi.

La formazione della nazionale risulta evidente dopo queste convocazioni: Sentimenti IV (Buffon); Giacomazzi, Cervato; Neri (o Bortoletto o Grosso), Giovannini, Venturi; Boniperti (o Cervellati), Pandolfini, Galli, Amadei, Vivolo.

Non sono più stati convocati Sentimenti V (indisposto), Burini e Piccinini. Viene «ripescato» invece Neri. Sorprende l'esclusione di Piccinini che è stato fra i migliori sia nell'allenamento di Milano che nella partita Juventus-Inter.

Classifica di tre serie. Nella massima divisione la Pro Patria dà l'addio alla serie A con l'anticipo di due giornate. I blu-cerchiati a 22 punti non possono più sperare di raggiungere le squadre che stanno a quota 27 (Triestina, Novara e Samp). Il Como, portatosi a 25 punti, conserva ancora qualche speranza.

Bentornato, infine, in serie A il Genoa, che è ormai irraggiungibile al comando dei cadetti (o bravo al torinese Ellena, suo allenatore). Altrettanto lieto il ritorno in serie B dell'Alessandria

Neri in ginocchio si dispera, mentre il gruppo dei juventini John Hansen (seminascosto) Praest, Vivolo (n. 8) e Muccinelli esulta per la vittoria sull'Inter. (f. Moisio)

NEI MINUTI FINALI SCONFITTI I NERAZZURRI

Da una irresistibile azione di Vivolo è sorto il successo dei bianconeri: 2-1

Blason infortunato nel primo tempo - Esordio di Garzena - Reti di Boniperti, Giacomazzi e Praest

Guai a perderle, le buone abitudini. Ci si trova in imbarazzo, in serie difficoltà quando ad esse si vuole ritornare. L'Internazionale e la Juventus hanno fatto effettivamente uno sforzo per rimettersi sulla buona carreggiata: hanno destato a tratti l'impressione di riuscirvi, poi si sono fermate come di fronte a qualche cosa di superiore alle loro possibilità, hanno tentato di risalire, si sono contraddette più volte, hanno concluso su un piano che supera di poco la mediocrità, ma che è sempre più elevato di quello consuetudinario. Ed il pubblico ha dimostrato di accontentarsi di poco, ha dichiarato di non essere troppo esigente, perchè ha sfollato senza fare il viso dell'arme. Vero che non ve n'era troppo di pubblico — meno di dicinanovemila paganti per la visita della squadra campione — per cui può essere che i palati più fini non si siano disturbati.

La promessa degli ospiti è stata buona. L'undici neroazzurro è stato il primo a distendersi nell'azione. Attaccava l'Inter, con quattro uomini soli. L'ala destra Armano rimaneva in posizione prudenziale, ma il vero «catenaccio» non compariva in forma aperta: pareva essere tenuto in serbo, come un'arma di riserva, un'arma a cui ricorrere nel caso in cui le circostanze lo imponessero. Skoglund, colla sua incisiva vivacità, era, della prima linea, lo strumento di propulsione ed insieme l'elemento più pericoloso. Per venti minuti e forse più si è avuto l'impressione che gli avanti neroazzurri potessero travolgere da un momento all'altro i difensori bianconeri. Fra questi ultimi era Parola a reggere all'assalto con particolare fermezza, Parola che doveva poi terminare come uno dei migliori in campo. Poi gli attaccanti juventini si facevano avanti poco per volta, finchè, verso la mezz'ora, si verificava il primo incidente di rilievo: un incidente che non poteva mancare di avere conseguenze sull'andamento del giuoco. Il terzino Blason, accorso sulla sua sinistra per fermare Vivolo, rimaneva sbilanciato nel girare su se stesso e si procurava una distorsione ad un ginocchio. Rimaneva a terra, fuori del campo per alcuni minuti, rientrava, andava a finire all'ala destra, usciva, poco dopo, definitivamente. Armano diventava così titolare del posto di terzino destro, e l'arma del «catenaccio» scomparirà anche come possibilità.

Era allora, a poco meno di dieci minuti dall'intervallo, che la Juventus andava in vantaggio. Un episodio strano faceva da premessa a questa prima rete della giornata. In un momento in cui il giuoco accennava ad inasprirsi, l'arbitro puniva la Juventus per un fallo sul limite della sua area di rigore. I juventini organizzavano lo sbarramento difensivo consuetudinario. L'arbitro interveniva per controllare la distanza, ed invece di fare perno sul pallone già piazzato, prendeva le mosse dallo sbarramento: per stare nei termini, portava indietro di un paio di metri la palla dal suo posto giusto. L'atto di distrazione — non poteva evidentemente trattarsi d'altro — era così strambo, che il pubblico lo accoglieva con una omerica risata. Ma seria doveva essere invece la reazione juventina a quel calcio di punizione. La palla rimbalzava infatti dal muro difensivo, ed il terzino Garzena — un ragazzo che ha stoffa — la spediva più lontano che poteva verso il centro del campo. Boniperti se ne impadroniva, e trovava pochi ostacoli sulla sua strada, perchè praticamente prendeva la intera squadra di contropiede: rincorso da un terzino e da un mediano, puntava diritto innanzi a sè, evitava il portiere che gli era uscito precipitosamente incontro, e spediva nella rete sguernita. Sull'uno a zero si giungeva al riposo di metà tempo.

All'inizio del secondo tempo, l'atteggiamento dell'Internazionale si faceva subito più dimesso. Era la volta della Juventus di attaccare con vivacità ed insistenza. Gli avanti bianconeri portavano offensiva su offensiva, e, come abbiano fatto a non segnare in quel periodo rimane un mistero. Due o tre volte, il portiere neroazzurro risultava battuto o tagliato fuori di azione, ma la palla in porta non ci entrava: in una occasione Praest, da posizione difficile, batteva tutti con un tiro alto diagonale, e la palla picchiava contro la faccia interna del lontano montante, rimbalzava lungo la linea e finiva per essere allontanata fortunosamente. L'Inter si difendeva un po' come poteva: vedasi ad esempio il modo falloso con cui Neri tratteneva ad un certo punto Boniperti. Sull'uno a zero si era, e sull'uno a zero pareva si dovesse rimanere, quando, a termine del periodo di predominio juventino, a seguito d'una sgroppata bianconeri, il terzino sinistro Giacomazzi, che, avendo trovato via libera, si era portato in avanti, tentava la sua sorte con un tiro alto, ben da lontano, da una trentina di metri e forse più. Viola vedeva il tiro in partenza e volava senza indugio verso la sua sinistra a braccia protese: inutilmente. Con precisione assoluta la palla si insaccava nell'angolo alto della rete, quasi all'incrocio fra la traversa ed il montante. Un punto segnato di sorpresa, ma un punto valido e per di più bellissimo. Allora l'Internazionale si risvegliava e prendeva ad attaccare animosamente, sempre coi suoi soliti quattro uomini, ogni volta che ne aveva l'occasione. Skoglund era un po' svuotato di energie, ma Mazza si faceva alla ribalta come regista e l'avorova per quattro. Fra una cosa e l'altra, il pubblico tornava a farsi una convinzione sul risultato: sarebbe finita in un pareggio. A nuova beffa degli spettatori, la sorte teneva però ancora una sorpresa in serbo: se la era riservata proprio per l'ultimo minuto dell'incontro. Attacca la Juventus: Muccinelli sguscia via sulla destra, allunga a Vivolo, questi, battendo un avversario e superandone un altro giunge esattamente fino alla linea di fondo, a pochi passi dal montante. Qui il juventino esita, inganna ancora altri difensori e fra essi il portiere stesso Ghezzi e poi spedisce al centro con un forte traversone basso. La traiettoria viene leggermente modificata dal ginocchio di Giovannini, ma la palla arriva ugualmente a Praest, sulla sinistra. Il tiro del danese non perdona: diagonalmente la palla attraversa lo specchio della porta nella sua larghezza, nella direzione da cui era provenuta, e si insacca in rete a breve distanza dal montante. Due a uno, ad un minuto dal termine, quando non c'è più materialmente tempo perchè il risultato cada vittima di altri colpi di sorpresa.

E' anche giusto che il risultato stesso rimanga così. L'Internazionale è stata danneggiata dall'infortunio di Blason ed ha dovuto reggere con dieci soli uomini ai due terzi della fatica, ma la Juventus ha fatto tecnicamente le migliori cose, ha svolto le azioni più limpide, ha condotto a maturazione le più chiare situazioni da rete, ha costretto alla maggior mole di lavoro il portiere avversario. Se uno dei due contendenti ha meritato il successo, è stato quello vestito di bianco e nero. Un successo dal puro valore platonico, un successo di consolazione, nelle circostanze.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Manente, Garzena; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest.
INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Fattori; Armano, Mazza, Brighenti II, Skoglund, Nyers.
RETI: Boniperti (Ju.) 36° minuto del I tempo; Giacomazzi (In.) 29° m. e Praest (Ju.) al 44° minuto del II tempo.

Boniperti scaglia alle spalle di Ghezzi il pallone del primo gol della Juventus

Il Milan si vendica di un goal granata: 5-1

Il Torino segna per primo con Buhtz - Annullata una rete di Giovetti

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Per lungo periodo del primo tempo il Torino ha offerto uno spettacolo di gioco fresco e ben congegnato; pallone a terra, ricerca assidua e rapida del passaggio esatto, sgroppate efficaci non appena la minaccia avversaria prendeva consistenza. Un certo senso di fragilità caratterizzava tuttavia le manovre offensive dei granata per l'assenza del guizzo finale, per difetto di autorità risolutiva; ma quando al 23' Buhtz, lanciato da un accorto passaggio di Giovetti spostato all'ala destra, precedeva di un soffio Zagatti e metteva in rete con un tiro diagonale basso, allora si affacciava il recente ricordo del Torino vincitore dell'Inter sullo stesso campo e con un gioco analogo.

Doveva essere però un'illusione perchè tre goals quasi consecutivi segnati nel breve spazio di quattro minuti verso lo scadere del primo tempo, lasciavano i granata storditi e quasi increduli. Evidentemente i continui spostamenti dei rossoneri, che per lunghi tratti avevano dato l'impressione di cincischiare inutilmente, devono aver disorientato e anche stancato qualche giocatore torinese. Sta di fatto che al 40' Nordahl su corto traversone di Liedholm, metteva in rete di testa da pochi passi, che al 42' Annovazzi su lunga centrata di Burini, saettava a mezza altezza battendo nuovamente Romano e che al 44' un tiro, forse controllabile, dello stesso Burini, sorprendeva il portiere granata.

Sotto la triplice mazzata gli ospiti non potevano fare altro che guardarsi l'un l'altro sbalorditi. Rovesciatesi in un batter d'occhio le sorti dell'incontro come se fosse saltato di colpo qualche cosa nella struttura organica del Torino, non era più possibile aspettare altro di nuovo dal gioco. Per di più al 5' della ripresa Sentimenti III nell'intento di togliere il pallone a Frignani vicino alla porta, passava indietro a Romano che nel frattempo era uscito; ne scaturiva un tiro secco a filo di palo che si insaccava irrimediabilmente.

Eppure, nonostante lo sconforto dell'autorete e lo scarto ormai netto, il Torino si batteva ancora con orgoglio e avrebbe anche segnato se Giovetti prima e Buhtz dopo, non avessero mancato da pochi passi palloni che sembrava impossibile sbagliare. Pure il Milan, dal canto suo, sbagliava alcune facili occasioni, finchè al 33' un calcio di punizione battuto da Annovazzi dava modo a Nordhal di cogliere in pieno la traversa; sul rimbalzo interveniva Frignani che collocava in rete.

Nel finale una centrata di Sentimenti III passato all'attacco, veniva rovesciata in rete da Giovetti, ma l'arbitro non convalidava per fuorigioco dello stesso Giovetti. Il rilievo più singolare della partita è dato dall'accanimento con cui ha lottato il Milan e specialmente i tre svedesi anche quando il risultato era ormai acquisito.

A parte gli ultimi cinque minuti del primo tempo, in cui la resa del granata ha avuto i caratteri del crollo, l'incontro è stato abbastanza equilibrato e spesso anche brillante.

Leo Cattini

MILAN: Buffon; Pedroni, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

TORINO: Romano; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Sentimenti III; Tontodonati, Buhtz, Giovetti, Giammarinaro, Serone.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

Il Palermo non sciopera ma pareggia con la Spal 2-2

Palermo, lunedì mattina.

Con una condotta di gara spavalda e sicura la Spal ha colto meritatamente il pareggio sul terreno della Favorita. Il Palermo è apparso in netto ribasso a causa delle numerose assenze e della deficiente preparazione atletica, dopo il riposo forzato in questa settimana per il minacciato sciopero da parte dei giuocatori.

La partita tecnicamente non è stata brillante. Portatasi in vantaggio al 12° minuto con una stangata di Castoldi, la Spal ha tenuto duro per tutto il primo tempo; poi, all'inizio della ripresa, si è vista però raggiungere e addirittura scavalcare.

Nel finale la Spal si scuoteva nuovamente e raggiungeva il pareggio con una bella girata di Pellicari che raccoglieva una punizione di Dell'Innocenti. Il Palermo dopo la seconda rete aveva ancora buone occasioni per segnare, ma Bettini e Cecconi le sciupavano.

FIORENTINA-LAZIO 1-0 — Il goal è stato segnato al 24' della ripresa dalla mezz'ala Novelli. La partita è stata assai modesta dal punto di vista tecnico anche a causa del vento.

Il miglior uomo in campo è stato Cervato, che ha giocato ieri nel ruolo di centro-mediano, in sostituzione di Rosetta. Bene nella Lazio la difesa. Sentimenti IV ha parato con sicurezza. Sentimenti V era a riposo per stiramento inguinale. La Lazio ha colpito un palo.

Più di tre milioni a chi ha fatto tredici

Nel concorso dei pronostici calcistici sono stati realizzati, questa settimana, 49 «tredici» (di cui 3 in Piemonte) i quali vincono, ciascuno, L. 3.159.000 circa. I «dodici» sono 1456 (77 in Piemonte) e vincono, ciascuno, L. 106.300 circa.

Il monte-premi è stato di lire 309.584.256.

Nei pronostici ippici 25 «dodici» (nessuno in Piemonte) da L. 214.037; 338 «undici» (nove in Piemonte) da L. 15.831 e 2279 «dieci» (di cui 86 in Piemonte), da L. 2347.

La colonna vincente è: x-1, 1-2, 1-2, x-2, 1-1, 1-x.

DUE GIOCATORI CONTUSI NELLA RIPRESA

L'ultima sfortuna della Pro Patria

Lieve incidente a Grosso nella partita Napoli-Roma: 0 0

Busto Arsizio, lunedì mattina.

La Pro Patria è stata ancora perseguitata dalla sorte avversa. Infatti al 20' della ripresa, quasi contemporaneamente, si è vista privare di due suoi migliori atleti, e cioè di Vesentin, per una distorsione al ginocchio, e di Ciccarelli, per una forte contusione alla spalla.

Fino a quel momento la Pro Patria si era dimostrata nettamente superiore alla squadra bergamasca; aveva posto in gravi difficoltà varie volte la difesa avversaria e nei primi minuti del primo tempo aveva mancato o per sfortuna o per troppa precipitazione ben tre occasioni da goal.

Dopo gli infortuni cui abbiamo parlato l'Atalanta si è fatta sotto, ha abbandonato la tattica guardinga ed è partita all'attacco e al 21' ha segnato la prima rete. Veniva battuto un calcio d'angolo sotto la porta della Pro Patria, si aveva una breve mischia e la palla usciva dal gruppo dei giocatori sotto la porta pervenendo a Villa che da 15 metri segnava.

Vani i successivi contrattacchi dei bustocchi; la mancanza di due giocatori si faceva sentire e la squadra non funzionava. Era ancora l'Atalanta a segnare: al 40' dopo un'azione Brugola-Rasmussen quest'ultimo concludeva con un tiro in rete. Tre minuti dopo ancora Rasmussen con un perfetto cenno di testa concludeva la segnatura.

Certo senza gli infortuni ai giocatori della Pro Patria la partita avrebbe assunto una diversa fisionomia.

Formazioni: Pro Patria: Ubodi; Travia, Visentin; Settembrini, Fossati, Martini; Rebuzzi, Guarnieri, Hansen, Ciccarelli, Bertoloni. **Atalanta:** Albani; Rota, Gariboldi; Angeleri, Cadè, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cergoli.

Tifosi mobilitati per l'incontro di Napoli

Napoli, lunedì mattina.

(u. j.) Per questa partita, l'ultima della stagione per il Napoli al Vomero, c'era stata una settimana di mobilitazione; è mancata la festa. Il guaio è che anche dal punto di vista tecnico l'urto fra i giallorossi e gli azzurri non ha detto nulla di nuovo e crediamo che l'allenatore della nazionale Meazza sia rimasto molto perplesso nell'assistere alla prestazione degli azzurrabili, uno più emozionato dell'altro, tutti timorosi di farsi male o quanto meno di commettere errori. I candidati nazionali in campo — una diecina — hanno tutti offerto una prestazione al di sotto delle loro possibilità normali. Qualcuno, come per esempio Amadei, lo ha fatto per furbizia e per risparmiarsi. Qualche altro come Pandolfini, Castelli, Bortoletto, Vitali, ha alternato a qualche «dito di petto» anche qualche piccola stecca.

Grosso, dal canto suo ha dovuto spostarsi all'ala sinistra verso la fine del primo tempo in seguito ad un infortunio. In definitiva, nelle file della Roma è emerso su tutti Bronèe.

Il Napoli ha visto la palla sbattere sul palo ad opera di Jeppson che appena al quarto d'ora di gioco riprendeva una respinta in tuffo di Tessari su tiro di Vinyei e tirava pronto. I napoletani lamentano anche la mancata concessione di un calcio di rigore da parte dell'arbitro al 14' della ripresa per atterraggio di Formentin da parte di Eliani. E' questo forse l'unico errore di una direzione esemplare dell'arbitro Janni di Macerata.

Nel ricordo del fratello

L'esordio di Garzena

Bruno Garzena, il giovane terzino sinistro che ha esordito ieri nella Juventus contro l'Inter, è nato a Venaria (come il milanista Zagatti) nel 1933. Garzena, che è da cinque anni alla Juventus, dove ha saputo giovarsi degli insegnamenti di Bertolini e Locatelli, è fratello del defunto giocatore del Barcanova, Luigi, tragicamente perito tempo fa, insieme alla moglie, in seguito ad asfissia per una fuga di gas. Il pensiero del fratello scomparso ha aiutato Bruno Garzena a superare la difficile prova di esordio.

Dal ricordo della tragedia all'annuncio di una vita che sorge. Skoglund ha giocato una partita volenterosa e tenace nonostante la stanchezza per una notte trascorsa in bianco, in attesa della nascita di un erede. Alle 7,30 di ieri la sua casa è stata allietata dalla nascita di un bimbo.

La signora Skoglund, la miss Lombardia, ed il pupo stanno benone. Skoglund era ieri felice,

FRIGORIFERI
MACCHINE CUCIRE - RADIO
LOTTI
VIA MAZZINI 41

RISTORANTE "VILLA FLORA"
AGLIE' CANAVESE
30 km. da Torino
Grandioso accogliente locale
Servizio accurato - Sale, terrazzi, parco danze - Lieta scampagnata domenicale.
NUOVO PROPRIETARIO

PELI
Dopo d'aver tutto provato, se volete realmente liberarvi di questa orribile bruttura, dovete ricorrere alle originali Acque Fricofaghe, che da 30 anni continuano a dare la gioia di vivere a milioni di donne.
In vendita nelle Profumerie.
Non trovando il prodotto presso il vostro fornitore, scrivete ai fabbricanti:
Labor. Scienza del Popolo
Corso Francia 316 - Torino (626)

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Sì, ... ma
da
BOSCO
Via C. Alberto 18

MOBILI
CASABELLA
TORINO
RATEAZIONI GARANZIA
VIA GARIBALDI 14 T. 52107

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 8 - Tel. 520-359

Non lasciate peggiorare la vostra
ERNIA
Non portate più il vostro cinto!
Tormento inutile e dannoso se i cuscinetti compressori vi schiacciano l'ERNIA contro l'inguine, facilitandone l'ingrandimento e la discesa in basso.
Non attendete che sia troppo tardi.
Adoperate il
SUPER-NEO BARRERE
P.R. 49 senza compressore
Nuovo sistema brevettato che riduce e immobilizza l'ERNIA, con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli inguinali.
Alessandria: 11-5, Farmacia dr. Ferraris
Cuneo: 12-5, Farmacia Beato Angelo
TORINO: Filiale di via S. Secondo, ogni giorno. Visita dell'Ispettore, mercoledì 13 maggio (ore 9-18).
Vercelli: 15-5, Farmacia dr. Giordana
Novara: 16 maggio, Farmacia dr. Goria
MILANO - Dr. P. Pieri, via Lecco 6, telef. 270-56c.
CATALOGO GRATIS
Aut. A.C.I.S. nr. 524 del 21-1-52

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Dott. A. BONNET - Specialista Veneree e pelle - Diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 14-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di
TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 46-913.
Si riceve tutti i giorni dalle 9-19 - Festivi e domeniche ore 9-13.
BIELLA: lun. 1 giugno, Alb. Commercio ore 9-12 e primo lun. di ogni mese
ASTI: merc. 3 giugno, Alb. Alfieri, ore 8-19 e primo merc. di ogni mese
NOVARA: giov. 4 giugno, Alb. Moderno, ore 8-13 e primo giov. di ogni mese
VERCELLI: ven. 5 giugno, Alb. Ruota d'Oro ore 8-15 e 1° ven. ogni mese
Catalogo gratis
Viale Monza, 31 - MILANO

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-207
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 23-650
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

ma soprattutto viva la Simmenthal al 36° giro d'Italia

alimento ideale per chi lavora e per chi fa dello sport, dato il suo alto contenuto di proteine, la pronta digeribilità e appetitosità; subito pronta in qualunque circostanza.

la buona carne in scatola